

# L'avvenimento principe della promettente stagione espositiva asconese

per il 2014 è l'inaugurazione del Castello San Materno in calendario il 4 e 5 aprile.

Ne parla il Sindaco di Ascona Dr. Luca Pissoglio



L'antico Castello San Materno ad Ascona si è sviluppato su una singolare stratificazione di testimonianze storico-archeologiche, come le rovine di un insediamento del tardo neolitico e di una necropoli romana del I-III secolo, le tracce di una torre longobarda del VI-VIII secolo, successivamente inglobata nella chiesa romanica di San Materno. Dopo, accurata ristrutturazione, secondo il progetto dell'architetto Claudio Tortelli, il Castello, grazie a un felice accordo tra il Comune di Ascona e la Fondazione per la cultura Kurt e Barbara Alten, ospita la collezione della fondazione, nata a partire dal 1979 dalla passione per l'arte di Kurt Alten e della moglie Barbara.



• di Duccio •

*“Questa importante raccolta conserva più di quaranta opere di artisti di area tedesca, tra i più significativi del periodo che va dalla fine dell'Ottocento al primo dopoguerra: dagli impressionisti Max Liebermann e Lovis Corinth, agli artisti della colonia di Worpswede (Fritz Overbeck, Hans am Ende, Otto Modersohn e Paula Modersohn-Becker), ultimo baluardo del romanticismo tedesco del XIX secolo, che segnò poi il passaggio dal realismo umanitario e sociale all'impressionismo e all'espressionismo. Movimento, quest'ultimo, rappresentato in collezione da alcuni artisti della Brücke (Ernst Ludwig Kirchner, Erich Heckel, Hermann Max Pechstein, Emil Nolde) e del Blaue Reiter (Alexej Jawlensky, August Macke). Con le avanguardie storiche, rappresentate nella collezione Alten, dagli artisti della Brücke e del Blaue Reiter, si conferma poi definitivamente il legame con Ascona, diventata fucina del secondo espressionismo europeo, in particolare tra le due guerre, grazie alla presenza di numerosi artisti di quell'area di riferimento, innanzitutto di Jawlensky, nel Borgo dal 1918 fino al 1922, e di Marianne Werefkin, rimastavi fino alla morte nel 1938” “Dal saggio introduttivo di Mara Folini della Collezione Alten”.*

**Dr. Pissoglio potrebbe raccontare ai nostri lettori la storia della rinascita del Castello San Materno?**

Nel 1986 il Comune di Ascona acquistava il Castello San Materno dagli eredi della danzatrice sacra Charlotte Bara, la quale vi aveva stabilito la sua dimora dall'inizio degli anni '20 del Novecento dopo che suo padre, Paul Bachrach, l'aveva acquistato da un conte francese, Enrico De Loppinot. Da allora non si sono trovate le condizioni ottimali per ridare vita a questo importante maniero, per quanto si siano vagliati diversi progetti. Ma, nel 2011, caso vuole che il Signor Hubertus Melsheimer (consulente artistico della famiglia Alten) confidava, nella fiducia del Sig. Urs Ris di Ascona, d'aver l'incarico di trovare una sede adatta per una collezione d'arte importante. Ancora lo

stesso giorno, grazie all'intermediazione del Sig. Ris, incontravo il Sig. Melsheimer e entravo così in contatto con le Signore Alten e il loro legale. L'intesa è da subito apparsa ottima e nel giro di settimane, grazie anche alla generosità delle Signore Alten, che hanno contribuito in grande parte al finanziamento dell'intero progetto, già si discutevano i dettagli per il rinnovamento e il restauro del Castello, af-

do artisti di fama tra l'Otto e il Novecento, i quali segnarono il passaggio da forme realiste e impressioniste a quelle moderne dell'espressionismo. E, soprattutto per l'eccezionalità nel constatare i legami sottesi di parte di questi artisti della collezione Alten, con la storia del Borgo di Ascona. Basti pensare a Charlotte Bara e a Carl Weidemeyer (architetto del suo Teatro San Materno), entrambe legati alla co-



❖ Alexej von Jawlensky

finché potesse accogliere questa prestigiosa collezione d'arte.

**Il Castello che ospiterà opere della prestigiosa Fondazione per la cultura Kurt e Barbara Alten con sede a Soletta, dedicata in particolare all'Espressionismo tedesco, quale ruolo avrà nel tessuto artistico di Ascona?**

Premesso che la collezione della Fondazione Alten è particolarmente interessante per il Borgo di Ascona, per il suo indiscutibile valore intrinseco, trattan-

do artisti di fama tra l'Otto e il Novecento, i quali segnarono il passaggio da forme realiste e impressioniste a quelle moderne dell'espressionismo. E, soprattutto per l'eccezionalità nel constatare i legami sottesi di parte di questi artisti della collezione Alten, con la storia del Borgo di Ascona. Basti pensare a Charlotte Bara e a Carl Weidemeyer (architetto del suo Teatro San Materno), entrambe legati alla co-

del Gatto, ecc.. Si potrà così acquisire una maggiore visibilità con positive ricadute economiche (per esempio in ambito turistico) ma anche in senso più ampio sul piano sociale, nell'avvicinare il pubblico - i giovani in particolare - alle diverse

espressioni della cultura territoriale, nazionale e internazionale.

**Oltre ad esporre le opere della collezione sono previste anche esposizioni temporanee?**



❖ Ernst Ludwig Kirchner

**Das krönende Ereignis der vielversprechenden Ausstellungssaison**

Per i primi anni no, ma Il Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona, sta già pensando a mostre temporanee che trattino gli artisti della collezione Alten, come momenti di approfondimento e di richiamo. Contemporaneamente, si vorrebbero organizzare degli eventi artistici all'aperto, da svolgersi nel parco del Castello. Ma queste considerazioni sono ancora troppo premature.

**A chi è affidata la gestione della nuova struttura espositiva?**

La gestione della nuova struttura è affidata alla dottoressa Folini, direttrice del Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona, anche perché le collezioni delle due strutture si integrano magnificamente ed è giusto che vi sia una visione d'insieme dell'offerta museale del Borgo.

**La fama e l'importanza della collezione in mostra è senz'altro indiscutibile e sarà un ulteriore richiamo turistico. Le spese di gestione, penso non trascurabili, graveranno molto sull'amministrazione pubblica?**

Le spese annuali di gestione, come già annunciato nel relativo messaggio municipale, ammontano a circa 150'000 fr. annui, un importo del tutto adeguato per l'offerta data. ♦

**2014 in Ascona ist die am 4. und 5. April geplante Eröffnung des Castello San Materno. Wir sprechen darüber mit dem Bürgermeister von Ascona, Herrn Dr. Luca Pissoglio**



**D**as antike Schlösschen Castello San Materno von Ascona trägt die Spuren und Mauern von Bauwerken aus verschiedenen Epochen in sich, wie zum Beispiel die Reste einer Siedlung aus der späten Jungsteinzeit und einer römischen Nekropole aus dem 1.-3. Jahrhundert n. Chr. sowie die Spuren eines langobardischen Turms aus dem 6.-7. Jahrhundert n. Chr., der später in die romanische Kapelle San Materno integriert wurde. Nach einer sorgfältigen Restaurierung, gemäss dem Projekt des Architekten Claudio Tortelli, wurde das Castello San Materno, dank des glücklichen Abkommens zwischen der Gemeinde Ascona und der Kulturstiftung Kurt und Barbara Alten, zur neuen Heimat der Gemäldesammlung der Stiftung, welche ab 1979 durch die gemeinsame Sammelleidenschaft von Kurt Alten und seiner Frau Barbara entstanden ist.

„Diese wichtige Kunstsammlung vereint mehr als 40 Werke von im deutschsprachigen Raum wirkenden Malern, die in der Zeit vom ausgehenden 19. Jahrhundert bis zu den Jahren nach dem Ersten Weltkrieg zur Kunstelite zählten. So finden wir hier die Impressionisten Max Liebermann und Lovis Corinth sowie die Künstler der Schule von Worpswede (Fritz Overbeck, Hans am Ende, Otto Modersohn und Paula Modersohn-Bekker), diesem letzten Bollwerk der deutschen Romantik des 19. Jahrhunderts, das dann den Übergang vom menschlich-sozialen Realismus zum Impressionismus und schließlich zum Expressionismus auszeichnen sollte. Diese Strömung ist in der Sammlung durch mehrere Künstler der Brücke (Ernst Ludwig Kirchner, Erich Heckel, Hermann Max Pechstein, Emil Nolde) und des Blauen Reiters (Alexej Jawlensky, August Macke) vertreten. Mit der historischen Avantgarde, die in der Kunstsammlung Alten durch die Künstler der Brücke und des Blauen Reiters vertreten ist, tritt die enge Verbindung zu Ascona in Erscheinung, das dank der Anwesenheit zahlreicher dieser Bewegung angehörender Künstler besonders in der Zeit zwischen den beiden Weltkriegen zu einer Wiege des zweiten europäischen Expressionismus geworden war. Man denke allein an Jawlenskys Aufenthalt von 1918

bis 1922 und an den Verbleib von Marianne Werefkin sogar bis zu ihrem Tod im Jahr 1938.“  
Aus dem Einführungstext von Mara Folini im Katalog der Kunstsammlung Alten.



❖ Lovis Corinth

**Herr Dr. Pissoglio, könnten Sie bitte unseren Lesern die Geschichte der Wiedergeburt des Castello San Materno erzählen?**

Im Jahre 1986 hat die Gemeinde Ascona das Castello San Materno von den Erben der Tänzerin Charlotte Bara erworben, welche seit dem Anfang der 20er Jahre des

19. Jh. dort gelebt hatte, nachdem ihr Vater – Paul Bachrach – das Schlösschen von einem französischen Grafen – Enrico De Loppinot – gekauft hatte. Nach dem Kauf haben sich nie die optimalen Voraussetzungen ergeben, um diesem Ort neues Leben

zu schenken, obwohl verschiedene Projekte in Betracht gezogen wurden. 2011 wurde Herr Hubertus Melsheimer (der Kunstberater der Familie Alten) damit beauftragt, für eine wichtige Kunstsammlung einen idealen Ausstellungsort zu finden. Durch die Treuhandgesellschaft von Urs Ris in Ascona habe ich kurz danach Herrn Melsheimer persönlich getroffen und bin so mit den

Damen Alten und ihrem Rechtsanwalt in Kontakt getreten. Die Zusammenkunft war sofort optimal und innert weniger Wochen, auch dank der Grosszügigkeit der Damen Alten, die zum grössten Teil zur Finanzierung des gesamten Projekts beigetragen haben, waren wir schon am Diskutieren über die Details der Erneuerung und der Renovierung des Castello, um diese namhafte Sammlung aufnehmen zu können.



❖ Max Liebermann VIII

**Was für eine Rolle wird das Castello, das Werke aus der Kulturstiftung Kurt und Barbara Alten (mit Sitz in Solothurn) aufnehmen wird, die vor allem dem deutschen Expressionismus gewidmet sind, in der Kunstszene von Ascona spielen?**

Die Sammlung der Kulturstiftung Alten ist sehr interessant für die Gemeinde Ascona, da ihre Werke von namhaften Künstlern stammen, die in der Jahrhundertwende zwischen dem 19. und dem 20. Jh. den Übergang der realistischen und

impressionistischen Formen zu den modernen Formen des Expressionismus auszeichneten. Die Sammlung ist für Ascona besonders wertvoll, da durch einige in der Kunstsammlung Alten vertretene Künstler vielfache, komplexe historische Beziehungen zum Kulturleben und zur Kunstszene von Ascona entstehen. Man denke nur an Charlotte Bara und an Carl Weidemeyer (den Architekten ihres Theaters San Materno), die beide mit der Künstlerkolonie

Events kommen, nicht nur auf wirtschaftlicher Ebene (zum Beispiel im Tourismus) positive Resultate erbringt, sondern auch in einem weiteren Sinn auf sozialer Ebene: damit das Publikum – besonders das junge Publikum – und die unterschiedlichen kulturellen Einrichtungen auf kommunaler, nationaler und internationaler Ebene einander näherkommen.

**Sind zusätzlich zur permanenten Ausstellung der Werke der Sammlung auch temporäre Ausstellungen vorgesehen?**

Nein, nicht während der ersten Jahre, aber das Museo Comunale d'Arte Moderna Ascona denkt schon an Ausstellungen von Künstlern, die einen Bezug zu denen der Sammlung Alten haben und so als Vertiefung dazu gelten können. Gleichzeitig möchte man künstlerische Veranstaltungen im Freien organisieren, im Park des Castello San Materno. Dies sind jedoch noch verfrühte Überlegungen.

**Wem ist die Leitung der neuen Ausstellungsräumlichkeiten anvertraut?**

Die Leitung der neuen Anlage ist Frau Dr. Folini anvertraut, der Direktorin des Museo Comunale d'Arte Moderna Ascona, da die Sammlungen der beiden Institutionen sich wunderbar ergänzen und es richtig ist, dass es eine Gesamtvision im musealen Angebot von Ascona gibt.

**Der Ruf und die Wichtigkeit der ausgestellten Sammlung sind ohne Zweifel unbestreitbar und werden ein weiterer Anreiz für den Tourismus sein. Werden die Verwaltungsspesen, die sehr wahrscheinlich nicht unbeträchtlich sind, sehr auf der öffentlichen Verwaltung lasten?**

Die jährlichen Verwaltungsspesen, wie schon im diesbezüglichen Gemeindebericht veröffentlicht, betragen ungefähr 150'000 Fr., ein Betrag der für das gegebene Angebot vollkommen angemessen ist. ♦

von Worpswede in Verbindung standen: mehrere der Künstler die in diesem Milieu aktiv waren sind mit ihren Werken in der Sammlung Alten vertreten. Gerade wegen diesem zusätzlichen Wert erhoffe ich mir, dass ihre Bedeutung und die Durchführung kultureller Projekte gemeinsam mit anderen, schon in der Gegend verwurzelten kulturellen Institutionen (Museo Comunale d'Arte Moderna, Fondazione Monte Verità, Teatro San Materno, Fondazione Eranos, Fondazione Gérard und Biblioteca Comunale), zu denen noch die Musikwochen, das Festival JazzAscona und andere